

Incontro organizzato da Unioncamere e Uniontrasporti

Infrastrutture nuove ed efficienti Chance di sviluppo per le imprese

Studio sulla ricaduta del Ponte sull'economia e sul Mezzogiorno

Letizia Barbera

La realizzazione di uno studio sulla ricaduta che il ponte sullo Stretto potrebbe avere sull'economia, sul Mezzogiorno e le imprese del territorio e su come potrà cambiare l'accessibilità nel territorio con o senza l'opera. Ci sarà anche questo nel libro bianco sullo stato delle infrastrutture che Unioncamere e Uniontrasporti stanno realizzando e che verrà presentato a marzo. Lo studio sarà affidato ad una società specializzata.

A parlare dell'iniziativa Ivo Bandina, presidente di Uniontrasporti e della Camera di commercio di Messina, e Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti, durante un incontro nel Palazzo camerale. L'incontro, moderato dalla giornalista Marianna Barone, rientra nel "Programma infrastrutture" di Unioncamere Sicilia, finanziato dal Fondo di perequazione 2021-2022 di Unioncamere nazionale, ed è stato l'occasione per raccogliere le istanze del mondo produttivo, istituzioni e formazione messinese sulle nuove strategie infrastrutturali per rendere la Sicilia più competitiva. Dall'indagine emerge che

in Sicilia il 52% delle imprese vende i propri prodotti e servizi e si approvvigiona nella stessa area di localizzazione dell'impresa, meno del 27% si rivolge al resto della regione o in altre regioni, appena il 3% vende all'estero e solo il 5% si approvvigiona all'estero. Per quanto riguarda i trasporti, in Sicilia circa l'86% delle spedizioni avviene su strada e quasi il 3% su strada-mare-ferrovie. La maggior parte delle imprese esprime una valutazione negativa su rete autostradale (46%) e rete stradale, statale e regionale (49,3%). Il 63,1% delle imprese intervistate giudica scadente la rete ferroviaria. Positiva la valutazione per la rete aeroportuale, soprattutto nel settore dell'agricoltura (59,3%), mentre per il 38,6% delle imprese la rete portuale è di mediocre o scarsa qualità.

«È molto difficile raggiungere gli altri mercati - spiega Bandina - proprio per la differenza di tempi e costi che scontiamo rispetto ad altre aree produttive del Paese. La soluzione sta nell'infrastrutturazione, nel creare efficienza, riduzione di costi e tempi. Ci sono ingenti investimenti su ferrovie, autostrade e porti, ciò dovrebbe restituirci, in pochi anni, la capacità di essere più competitivi. Le imprese messinesi stanno provando a collocarsi sul piano della capacità competitiva su un altro livello, soprattutto per la digitalizzazione e la

capacità di competere sui mercati esteri. La Camera di commercio spinge molto su questo fronte, abbiamo aperto lo sportello "Nuove imprese", sulla digitalizzazione siamo al terzo master sul market digitale e tutti i partecipanti sono stati assunti dalle imprese». Dall'indagine emerge inoltre che Messina, sul piano della performance, è terza a livello regionale dopo Palermo e Catania, mentre a livello nazionale è al 54° posto. La migliore performance è nel settore portuale, dove è al primo posto e decima in Italia. Messina terza in Sicilia anche sul fronte della transizione verde e digitale. «Le potenzialità di questo territorio - ha detto Fontanili - sono enormi, ma bisogna saperle cogliere, la dotazione infrastrutturale è un elemento necessario però non sempre è sufficiente, perché bisogna avere la parte infrastrutturale e attivare servizi efficienti e utili che abbiano quella domanda di trasporto che permetta di portarli avanti anche dal punto di vista economico». I risultati dell'indagine sono stati illustrati anche da Laura Summa, project manager di Uniontrasporti, e Marco Calì, consulente di Unioncamere Sicilia per l'innovazione. Presenti all'incontro agli studenti del Nautico Caio Duilio, rappresentanti del mondo delle Istituzioni e dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29%



Camera di commercio Summa, Fontanili, Blandina, Barone e Cali al tavolo dei relatori



Peso:29%